



Luoghi della memoria nel Quartiere Santo Stefano

La toponomastica di un territorio rappresenta una mappa d'identità che documenta le diverse stratificazioni della storia, degli eventi e dei protagonisti che si sono voluti tramandare. Passeggiando per le strade frequentemente ci si imbatte in una scritta, una lapide, un'insegna dedicata a luoghi o ad episodi che hanno segnato la nostra storia. Sono nomi che ricordano personaggi del Risorgimento, della prima guerra mondiale, della Resistenza, delle vittime del terrorismo e delle mafie

L'attuale Quartiere Santo Stefano è nato dalla fusione di tre precedenti aree: [Colli](#), Galvani e [Murri](#), a cui se ne è aggiunta una quarta, Innerio, distaccata nel 2016 dall'ex [quartiere San Vitale](#).

È costituito dalla metà orientale del centro storico, compresa l'area commerciale del quadrilatero e la zona universitaria, nonché dall'immediata periferia sudorientale, compresa una porzione dei colli di Bologna.

Questo territorio, insieme al quartiere Porto-Saragozza, include l'area del centro storico della città. Per questo motivo la toponomastica è rappresentata principalmente da nomi che ricordano il Risorgimento.

Sono presenti luoghi e monumenti dedicati alla gran parte dei principali personaggi riferiti a questo periodo: da Garibaldi a Mazzini, da Cavour a Oberdan, da Ciro Menotti a D'Azeglio, da Carducci a Pascoli.

Il secondo gruppo di toponimi rappresentato è quello riferito all'antifascismo e alla Resistenza.

Per quanto riguarda il periodo della Grande Guerra, all'interno della Basilica di Santo Stefano, si trova un Lapidario che ricorda i militari caduti.

Vi sono inoltre moltissime lapidi che ricordano tragici eventi come ad esempio la lapide di Via dell'Inferno che ricorda la deportazione, in seguito alle leggi razziali fasciste, di 83 ebrei bolognesi nei campi di sterminio nazisti.

La lapide presso l'Università dedicata al sacrificio dei militanti della [Brigata Giustizia e Libertà](#) trucidati nell'ottobre del '44 dalle brigate nere.

La lapide della [Montagnola](#) in Piazza VIII Agosto ricorda i sette ostaggi che furono fucilati per rappresaglia dalla G.N.R. (Guardia Nazionale Repubblicana) il 18 agosto 1944, ai piedi del monumento al Popolano che ricorda l'insurrezione dell'8 agosto 1848 contro gli Austriaci.

La lapide di San Giovanni in Monte dove la sera del 9 agosto del 1944 dodici gappisti liberarono dal carcere centinaia di prigionieri politici.